

Mens Sana, i tifosi cercano soluzioni

Mercoledì si è svolta un'accalorata assemblea al PalaEstra promossa dai sostenitori biancoverdi

TRE OPZIONI. Forse una quarta. Ma è comunque corsa contro il tempo. Sono tre i possibili scenari che si stanno delineando sul futuro e sul presente della Mens Sana Basket 1871 quando manca ormai meno di una settimana all'assemblea dei soci del 18 febbraio, data in cui si conoscerà il destino della società biancoverde. Tre ipotesi che vanno da quella più idilliaca, e cioè l'arrivo di un nuovo socio che immetta il capitale e le risorse necessarie per coprire gli ammanchi (complessivamente 400mila euro), a quella più apocalittica, la messa in liquidazione. Nel mezzo c'è la strada maggiormente percorribile – quella

su cui spendersi e battersi – e cioè quella di presentare all'assemblea dei soci dei pre-contratti e dei progetti in fieri per accreditare il disegno societario di riduzione costi e reperimento risorse: un passaggio che non sarebbe una soluzione definitiva ma che permetterebbe quantomeno di prendere tempo per agevolare l'ingresso di nuovi partner o investitori per poter proseguire nell'attività. Improbabile la quarta ipotesi: quella della «colletta dei tifosi» o dell'azionariato popolare. Sebbene sia una volontà manifestata da più parti all'interno della piazza, il tempo per muoversi è decisamente troppo poco. Di tutto questo si è parlato

nell'incontro pubblico promosso dai tifosi nella serata di mercoledì al PalaEstra: un'assemblea accalorata e partecipata perché apprensione e paura sono i sentimenti che pervadono l'animo dei mensanini. Il tempo stringe: ogni azione mirata al salvataggio della Mens Sana va intrapresa. Già nell'ultimo CdA, in cui Lorenzo Marruganti e gli altri consiglieri si sono dimessi, erano state deliberate alcune iniziative. Va anche in questa direzione l'azione legale per inadempienza contrattuale nei confronti della Save Energy che già aveva firmato un pre-accordo di sponsorizzazione, salvo poi sparire.

Andrea Frullanti

